

CONVEGNO SOTTO LALENTE D'INGRANDIMENTO L'INTERVENTO OPERATIVO NEI SERVIZI DI **POLIZIA**

«Più sicurezza con strumenti adeguati e preparazione»

Il Siap: «Basta contare solo sulle proprie forze. Servono fondi e aggiornamenti»**LA NOVITÀ****Presto l'uso dello spray****Tagliani: «Nessuna distanza tra città e forze dell'ordine»**di **NICOLA BIANCHI**

LA PROMESSA arriva dal capogruppo della Commissione affari costituzionali della Camera, Emanuele Fiano, al termine dei lavori: «Va riaccesa subito la lampadina sulla sicurezza. Ed è per questo che proporrò una legge perché venga istituita una Commissione specifica. In Italia lo Stato chiede alle forze dell'ordine di essere l'ultima cura dei problemi, l'ultimo baluardo. Ma è inaccettabile che crescano le richieste e, allo stesso tempo, vengano tagliate le risorse». Soldi in meno a scapito della formazione, degli aggiornamenti e delle strumentazioni in uso alle forze di polizia. Di questo si è parlato ieri in Castello nell'ambito del convegno, organizzato dal Siap, sull'intervento operativo nei servizi di polizia. «L'operatore — le parole di Alessandro Chiarelli, segretario provinciale del sindacato — oggi deve saper contare solo sulla propria forza fisica e contenere lo stress. Il valore delle prestazioni professionali è direttamente proporzionale alla qualità della formazione ricevuta e delle dotazioni tecnologiche a dispo-

sizione». Chiarelli ha citato i tragici casi Aldrovandi, Rasman, Ferrulli e Marinelli. «Persone morte in seguito a tentativi falliti di contenimento, ma non dopo una tortura. Se tutti sono dovuti ad un continuo contatto fisico, l'obiettivo futuro dovrà essere quello di limitarlo e renderlo il minimo possibile». In che modo? Dotando le forze dell'ordine di strumenti più adeguati come hanno spiegato i funzionari della polizia francese e spagnola, Julien Saporì e Rosa Gubianes. Due corpi molto evoluti dal punto di vista tecnologico rispetto a quello italiano. In Francia, ha sottolineato Saporì, oltre a sfollagenti, tonfa e manette, i poliziotti possono contare sul taser (pistola a impulsi elettrici) o sul flash ball (oggetto che tira un proiettile di gomma), «armi efficaci ma non innoque». Senza dimenticare, soprattutto, le piccole telecamere individuali in dotazione, grandi come una mano, «per riprendere l'intervento». La novità, per la polizia italiana, potrebbe arrivare presto come ha annunciato Enzo Letizia, segretario nazionale dell'Associazione funzionari: «A Milano avvieremo la sperimentazione dello spray al peperoncino». Si è dibattuto anche sull'influenza che i media hanno nelle azioni di polizia. «L'intervento dell'operatore — ha sottolineato

Carlo Chiorri, psicologo — è sempre sotto la lente d'ingrandimento». Di chiarezza e tempestività nel dare la notizia ha parlato ancora Letizia: «Compito nostro è quello di fornire, fin dai primi momenti e con la massima chiarezza, come si sono svolti i fatti durante un intervento di polizia». Sul ruolo dei governi, «negli ultimi anni purtroppo assenti», a tutela delle forze dell'ordine si è soffermato Giuseppe Tiani, segretario nazionale del Siap il quale poi ha precisato che servirebbero maggiori controlli nelle caserme per migliorare i fattori fondamentali che contraddistinguono la professione del poliziotto: prestantza fisica, competenza tecnica e tenuta psicoemotiva. Duro Francesco Carrer, consulente del Consiglio d'Europa per le forze dell'ordine: «Un aspetto fondamentale è quello della formazione continua, purtroppo da noi spesso limitata». «Oggi l'operatore — così il questore Orazio D'Anna — ha in dotazione materiali di reparto ma i momenti più difficili arrivano quando ti trovi solo». «Non c'è distanza, come qualcuno ha insinuato tempo fa, tra la città e le forze di polizia — ha chiarito il sindaco Tiziano Tagliano, che ha portato i saluti assieme al prefetto Provvidenza Raimondo e alla presidente della Provincia Marcella Zappaterra — I poliziotti sono professionisti come il medico o l'avvocato. Il loro mestiere è difficile e richiede grande sensibilità».



RELATORI
Sopra il questore D'Anna con Carrer, sotto Chiarelli. Seduti da sinistra Tiani, Letizia, Gubianes e Saporì

